

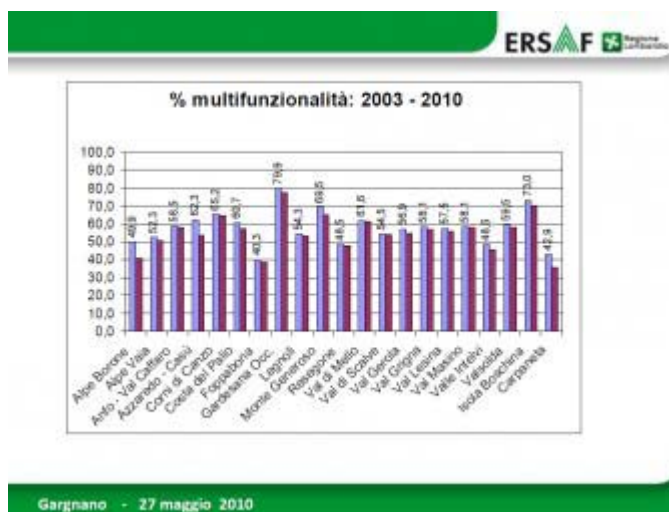
n° 74 “GrignaInForma” – 16.12.13

335. AREA VASTA: presentata a Edolo la relazione sui boschi della Val Grigna

Si è tenuto lo scorso venerdì 29 novembre a Edolo, presso l’Aula Magna del Polo Universitario di Edolo, il convegno intitolato “*La gestione del bosco per lo sviluppo sostenibile della montagna*” organizzato da Banca di Valle Camonica in collaborazione con l’Università della Montagna. Nel corso dell’incontro, tra i diversi interventi degli esperti ed operatori del settore si segnala quello del Dottor Enrico Calvo, Capo del Dipartimento Montagna e Territorio Rurale di ERSAF, riguardante la “*Gestione sostenibile delle*



Foreste di Lombardia: il caso delle Foreste Regionali della Val Camonica”. L’intervento, oltre a presentare le modalità di gestione sostenibile delle Foreste Regionali, ha sottolineato in particolare a la Foresta Valgrigna, ubicata nel cuore dell’Area Vasta Valgrigna.

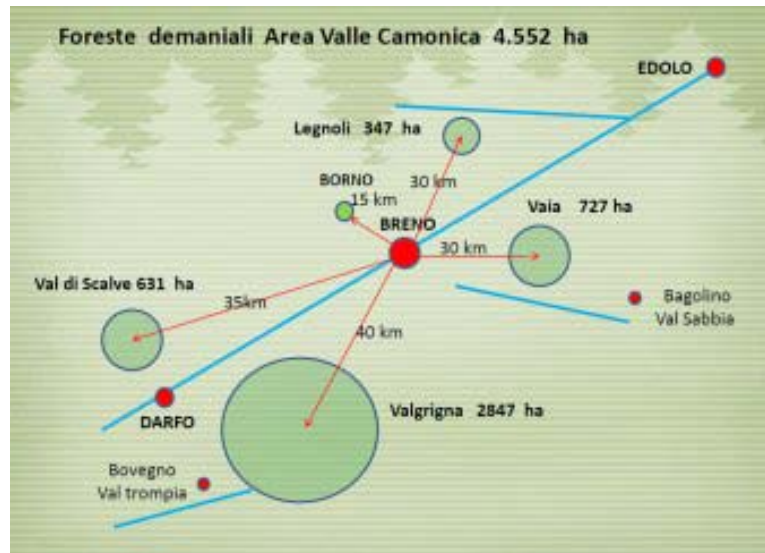


Gargnano - 27 maggio 2010

Il convegno è stato un’occasione veramente importante per evidenziare il valore del nostro patrimonio forestale che, come riportato dalla Legge Regionale 31/2008 “*è una risorsa messa a disposizione della collettività lombarda e delle generazioni future per lo sviluppo sostenibile ed equilibrato della società e per una migliore qualità della vita e del territorio lombardo*”. Questo rilevante patrimonio, che si estende per oltre 23.000 ha di superficie pari al 4% dei boschi lombardi, conta ben 20 foreste sparse su sei province (Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mantova e Sondrio), con il coinvolgimento di tredici Comunità Montane e ben trentotto comuni. Le foreste di proprietà regionale (Foreste di Lombardia), sono certamente tra le più protette; lo testimoniano la presenza di 10 SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e 15 ZPZ (Zone di Protezione Speciale). Alcune foreste ricadono in parchi regionali, alcune comprendono anche

riserve naturali (Sasso Malascarpa, Valsolda, Isola Boschina e Prato della Noce), un'Area Wilderness ed una riserva biogenetica. Le Foreste di Lombardia includono inoltre 35 alpeggi, con la presenza di 80 fabbricati tra agriturismo, casere, stalle, fienili, baite, centri visite e didattici ed edifici storici, collegati da 290 chilometri di sentieri e servite da 90 km di strade di servizio. Questa enorme area, secondo una recente valutazione, è in grado di accogliere in media circa 500.000 visite all'anno, di cui 25.000 solo quelle portate dal calendario di eventi organizzati per "Foreste da Vivere", che conta ormai più di 80 partner.

Le Foreste di Lombardia gestite da ERSAF, sin dal 2009, rispettano gli standard FSC® (Forest Stewardship Council®) e PEFC™ (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes): unici protocolli riconosciuti a livello internazionale che garantiscono un utilizzo consono al mantenimento della biodiversità, della produttività, della capacità rigenerativa, della vitalità e del potenziale, per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a

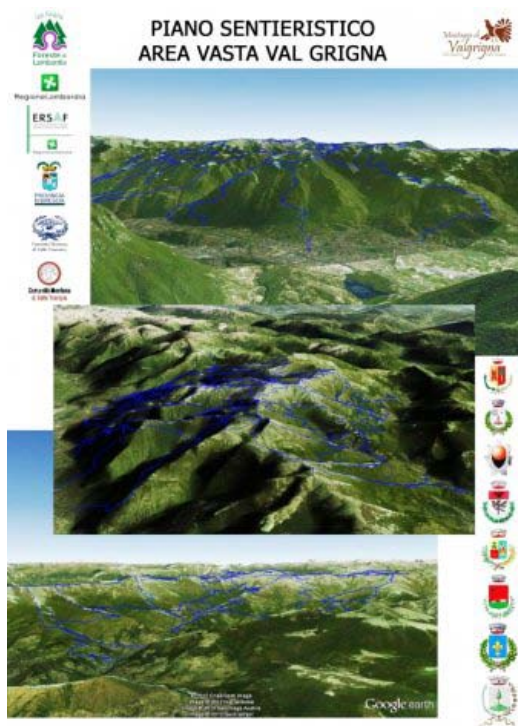


livello locale, nazionale e globale senza danni ad altri ecosistemi. Tra i criteri adottati vi sono ad esempio un mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali per il ciclo globale del carbonio; il mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi; lo sviluppo delle funzioni produttive legate ai prodotti legnosi e non legnosi; la conservazione; la difesa del suolo e la regimazione delle acque ed infine il mantenimento di tutte le funzioni e condizioni socio-economiche.

Nell'ambito della Valle Camonica sono presenti tre Foreste di Lombardia gestite da ERSAF: Valle di Scalve, Legnoli e Valgrigna per una superficie complessiva di 3.825 ettari di cui 2.422 ettari boscati. La massa legnosa ritraibile in modo sostenibile da questi boschi nel prossimo decennio, tenuto conto della loro prevalente finalità protettiva, è stimata in 8.000 mc dei quali 5.000 provenienti dalla Foresta Valgrigna. Una opportunità quest'ultima per l'economia locale che ERSAF intende quanto prima valorizzare attraverso la vendita del legname con modalità innovative. Guardando al futuro, la gestione forestale praticata ERSAF intende infatti puntare molto nella direzione dei contratti pluriennali per la vendita di lotti boschivi, con incentivi per le ditte certificate o che si impegnano nel primo anno ad avviare il processo di certificazione. *“In questo senso abbiamo potuto percepire un riscontro decisamente positivo, verso il quale è tangibile una fervida attesa da parte degli addetti ai lavori – conclude Enrico Calvo – soprattutto rispetto alla ferma volontà dell'Ente Forestale di voler introdurre una radicale innovazione nei bandi di gara per l'assegnazione di lotti di legna in bosco.”*

336. ACCORDO DI PROGRAMMA: presentato a Brescia il Piano Sentieristico

È stato presentato il 2 dicembre scorso presso la sede della Provincia di Brescia, presso il Settore Territorio, il nuovo Piano Sentieristico realizzato ad hoc da ERSAF nell'ambito dell'Accordo di Programma per l'Area Vasta Valgrigna. Il piano, in particolare, è stato presentato ai membri della Commissione Provinciale per l'Escursionismo, composta da due consiglieri provinciali e dagli Assessorati al Turismo, Sport, Agricoltura e Territorio oltre ai rappresentanti delle due



Comunità Montane (Valle Camonica e Val Trompia), del Parchi dell'Adamello, del CAI, delle Guide Alpine, dell'ANA e due esperti in escursionismo. Il Piano Sentieristico è stato affrontato come primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ed è il risultato di molti anni di intenso lavoro, condotto da ERSAF a stretto contatto con le realtà del territorio e con il chiaro intento di creare un intervento mirato e dedicato.

Il lavoro è stato curato da Paolo Nastasio, dirigente della struttura ERSAF di Brescia, con la collaborazione di Marco Torretta ed è iniziato con un rilievo della sentieristica esistente e la conseguente formulazione di nuove proposte di itinerario cui ha fatto seguito la predisposizione della nuova segnaletica verticale che, coll'arrivo della bella stagione andrà a sostituire od integrare quella già esistente. La sostanziale differenza consiste nella modifica della numerazione che ora risponderà alle

specifiche richieste del comitato coordinamento sentieristico bresciano del CAI. La numerazione precedente risentiva infatti di una mancata uniformità con quanto riportato nel catasto sentieristico del 2008 e costituiva fonte di confusione. La questione ora è stata definitivamente risolta e l'intera area riporterà una numerazione coerente con quella delle aree limitrofe e dell'intera provincia, rispettano i settori stabiliti dal Club Alpino Italiano: la prima delle tre cifre che indicano ogni sentiero sarà il "7" per i tracciati della Valle Camonica ed invece il "3" per quelli della Val Trompia.

Questo intervento è stato ovviamente pensato in funzione di una migliore fruizione dei percorsi, ma comporterà inevitabilmente un periodo di adattamento che potrà dare origine a qualche incomprensione. La segnaletica locale verrà rimossa ed aggiornata ma tutto il materiale cartaceo sinora prodotto rimarrà comunque in circolo anche se verrà man mano eliminato e sostituito, così come le mappe GPS e tutti i riferimenti ai tracciati. Il progetto è stato comunque portato a termine e si tratta di un intervento attuativo della massima importanza: il primo realizzato in questo settore. Se la Provincia decidesse di approvarlo, potrebbe quindi inserirlo a pieno titolo del piano sentieristico provinciale.



337. GIANICO: "La Via dei Silter", una strada verso la multifunzionalità

Il Silter di Gianico e la Via dei Silter: due originali strumenti innovativi per la valorizzazione degli alpeggi dell'Area Vasta Valgrigna. Lo scorso 6 settembre è avvenuta l'inaugurazione del Silter, storico fabbricato di malga situato nella Foresta Valgrigna, in Comune di Gianico, fino agli anni '70 di proprietà comunale ed ora di proprietà di Regione Lombardia. Da anni in abbandono, non essendo più funzionale alle attuali attività della malga, per la sua originalità architettonica e per la funzione svolta nel tempo, il fabbricato è stato restaurato da ERSAF



nell'ambito delle azioni previste dall'accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna. L'obiettivo, forse un po' ambizioso è quello di utilizzarlo come luogo della memoria delle attività d'alpeggio, particolarmente della comunità locale le cui radici affondano nel lavoro agropastorale che per secoli ha costituito una fonte primaria di sussistenza. Il successo della

nuova funzione, intesa non come una statica esposizione museale da mostrare occasionalmente al pubblico, ma come centro d'interpretazione del lavoro in malga, ovvero luogo privilegiato dove dare anima e svelare la memoria degli strumenti, oggetti, documenti, immagini e suoni proposti nel Silter, dipenderà dalla indispensabile collaborazione di chi lavora o ha lavorato in malga, perché solo così si potrà alimentare una sorta di memoria collettiva e viva della comunità locale.

Un primo importante contributo è già stato offerto da parecchi alpeggiatori emeriti di Gianico che attraverso originali video-interviste, veri e propri "*frammenti di memoria*", hanno consentito di arricchire, anche con aneddoti inediti, la narrazione della vita trascorsa sulle malghe. Questo scrigno di ricordi introduce una innovazione nella ordinaria concezione della attività d'alpeggio: non più solo produzione di beni materiali ma anche di qualcosa di più, di oltre. Il recentissimo incontro di pubblico accertamento per il riconoscimento della DOP del formaggio Silter, conferma non solo l'importanza di promuovere le qualità organolettiche del prodotto, ma anche la necessità di valorizzarne i suoi contenuti di tradizione e di cultura, ovvero di raccontare i valori che stanno dietro e dentro al prodotto stesso.

Solo un adeguata combinazione di qualità e di cultura può restituire ai prodotti di malga il valore competitivo fondato su una effettiva ed autentica differenza rispetto alle anonime produzioni industriali presenti sul mercato. Ma anche gli alpeggiatori che non dimenticano la loro storia, le loro radici, la cultura nella quale sono cresciuti e che sono capaci di porgere questi valori ai loro clienti ed ospiti, ne acquistano in stima e consenso e possono uscire dal mondo dei vinti facendosi meglio comprendere nel rispetto del loro lavoro e della loro identità. In una prospettiva più ampia il Silter di Gianico si propone quindi come luogo vivo ed autentico, dove i ricordi non sono in un deposito a perdere ma in custodia sapiente, nuova risorsa dove prendere coscienza del proprio variegato patrimonio, naturale, culturale e sociale, dove più che le spiegazioni vale l'imparare insieme a guardare.

Un luogo distante dalla attività frenetica del fondovalle ma il cui isolamento diventa preziosa opportunità per ritrovare se stessi, riflettere sul senso delle cose; un luogo dove proporre alle giovani generazioni qualcosa di unico che permetta di comprendere meglio non solo l'attività della malga ma anche di riconoscere l'identità entro la quale siamo cresciuti, per riscoprire un senso di appartenenza e reagire allo smarrimento creato dalla celerità delle recenti trasformazioni sociali ed economiche. Nella consapevolezza che trattasi di una struttura a servizio di una comunità viva ed in continuo divenire, l'attività del centro d'interpretazione del lavoro in malga è stata pensata in forma dinamica con prospettive di crescita ed evoluzione in base alle risposte che deriveranno dalla popolazione, dagli utenti, dai gruppi e dalle associazioni presenti sul territorio.

A questo importante caposaldo, si connette la Via dei Silter, ovvero l'itinerario sentieristico che collega tra loro le malghe da formaggio dell'area Vasta Valgrigna e di cui il "Silter di Gianico" ne costituisce idealmente la porta d'ingresso. Si tratta di un'altra azione dell'Accordo di Programma che ERSAF sta completando e che si prevede possa essere a regime per la prossima estate. Un itinerario che consente un viaggio nel tempo e nello spazio, per interrogare e leggere il territorio, esplorare i segni materiali e immateriali delle attività umane che ne compongono il tessuto connettivo, dove le suggestioni suscitate dalla visita al Silter possono diventare concrete realtà. Camminare tra boschi e malghe significa immedesimarsi con la gente che mantiene e cura le terre alte, riconoscere le loro fatiche, apprezzarne le molteplici opportunità d'interesse sociale che ne derivano, confrontarsi e riconoscere la continuità nella storia, ma anche i cambiamenti, le trasformazioni e le evoluzioni possibili.

Un nuovo modo di concepire il patrimonio locale, inteso come un insieme di beni e valori diffusi, composto da molte piccole cose generalmente umili, apparentemente di scarsa importanza, ma ognuna unica per il suo significato e per il valore che conserva, per la capacità di parlare, di raccontare la storia, o le storie di una comunità. La Via dei Silter, la cui animazione è anch'essa legata alle persone che operano sulle malghe, oltre che all'auspicabile supporto delle associazioni più attente al territorio, può costituire un'altra opportunità per dare spessore innovativo alla attività d'alpeggio, consentendo di apprezzare il valore dell'ambiente gestito e l'indispensabilità dei suoi protagonisti. Un aspetto quest'ultimo di crescente importanza per la collettività al quale anche l'Unione Europea sta mostrando grande attenzione attraverso i diversi regolamenti che interessano l'ambiente.



L'auspicio è che il Silter di Gianico e la Via dei Silter possano contribuire non solo ad una migliore sostenibilità economica della attività d'alpeggio ma anche a promuoverne il "plus valore" aumentando nei protagonisti della malga la consapevolezza che raccontare la propria storia contribuisce ad accrescere la coscienza e la fierezza delle proprie origini e della propria cultura, favorendo senso di appartenenza oltre che opportunità di nuovi legami e crescita di capitale sociale.

338. PRODOTTI TIPICI: il formaggio "Silter" verso la DOP

Si è tenuto lo scorso 27 novembre 2013 a Breno, presso la Saletta Mazzoli della Comunità Montana di Valle Camonica la riunione di pubblico accertamento organizzata dal Ministero delle Politiche Agricole nel corso della quale è stata data pubblica lettura del disciplinare di produzione del formaggio "Silter". Dopo i ringraziamenti ed i saluti del neo-eletto presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, Bernardo Mascherpa, e del Presidente del Consorzio per la Tutela del Formaggio Silter Camuno Sebino, Andrea Bezzi, la riunione è entrata nel vivo con la lettura del disciplinare, ovvero del documento che regola la produzione



del formaggio. A ormai dieci anni dalla prima richiesta di ottenimento della DOP, ovvero la Denominazione di Origine Protetta, inoltrata al Ministero ed a Regione Lombardia il consorzio è infatti in procinto di coronare questo grande sogno con un risultato concreto, che classificherà il tipico formaggio nostrano come il 30° prodotto lombardo con questa tutela, insieme ad altri formaggi tra cui lo Strachitunt bergamasco, il Nostrano Valtrompia, il Bitto e molti altri ancora. L'assemblea è stata convocata in forma aperta, in quanto il disciplinare deve essere letto in pubblico, in particolare di fronte a chi lo produce. Non vi sono state però contestazioni di alcun genere ed il disciplinare è stato letto e condiviso, pronto per poter essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale per la durata di 30 giorni, trascorsi i quali nessuno più potrà opporsi al proseguimento della pratica. Terminato questo periodo, il documento verrà infine pubblicato sulla Gazzetta Europea, dove rimarrà per altri tre mesi, in attesa che eventuali soggetti discordi possano dare la propria opinione in merito. Se anche al termine di questo periodo non vi saranno obiezioni, il prodotto verrà classificato come DOP.



Un'unica osservazione è stata data alla lettura del 3° punto, relativo alla "Zona di Produzione": dal disciplinare risultano essere inclusi nell'area tutti i Comuni della Valle Camonica e del Sebino Bresciano, inclusi il Passo del Tonale e quello del Gavia oltre a tutte le valli laterali (Val Palot, delle Messi, eccetera). Sulla questione è intervenuto il rappresentante dei Comuni della Valle di Scalve, Andrea Besana, il quale ha dato lettura di una nota tecnica nella quale veniva chiesto l'allargamento del disciplinare anche ai comuni della Val di Scalve, essendo tali

territori confinanti con quelli delle aree camuna e sebina e con caratteristiche ambientali e territoriali analoghe. In più risulta che alcuni pascoli sono in comune e addirittura diversi alpeggiatori camuni sono soliti monticare in Val di Scalve durante alcuni periodo dell'anno e pertanto la richiesta risulta motivata. In fase di assemblea la questione non è stata risolta, ed il consorzio ha manifestato la necessità di organizzare una riunione per approfondire i motivi della richiesta e vagliare l'eventuale estensione anche all'area bergamasca. Ulteriori comunicazioni in merito saranno date non appena possibile. Ottenere questo riconoscimento sarà dunque un risultato di grande importanza per il formaggio Silter, sia perché la Denominazione ne aumenta il prestigio e la risonanza pubblica portandolo a livello europeo e non solo provinciale o regionale; ma anche perché sarà una ulteriore garanzia di qualità per un prodotto di classe superiore, non derivato da una produzione industriale di massa. Il nome assegnato al nuovo prodotto sarà semplicemente "Silter DOP" e solamente le forme che il consorzio riterrà conformi al disciplinare, verranno marchiate a fuoco con il simbolo della Denominazione di Origine Protetta.

339. ASSOCIAZIONI: i "Ribelli di Valgrigna" sbarcano sul web

A oltre un anno e mezzo dall'anteprima al Cinema Garden, avvenuta il 23 febbraio 2012, dopo aver partecipato a più di trenta proiezioni e ad alcuni concorsi e manifestazioni tematiche in Valle Camonica e non solo, i "Ribelli di Valgrigna" debuttano finalmente nella rete. Visto infatti il notevole successo riscosso dal cortometraggio storico "L'Appuntamento" e dal documentario "La Guerra del Grigna – La lotta partigiana sui monti di Esine", l'Associazione Culturale "L'AIAL" ha infatti deciso di aprire un canale Vimeo e di caricarvi entrambi gli audiovisivi, perché possano essere gratuitamente visibili al pubblico di internet. Realizzati dopo un lungo lavoro di ricerca storica e di produzione cinematografica, che per quasi due anni ha tenuto

impegnati i membri dell'Associazione ed un vasto entourage di collaboratori, entrambi i filmati sono ispirati al libro autobiografico "La neve cade sui monti – Dal diario di un ribelle" del partigiano esinese Tani Bonettini. Il cortometraggio, diretto dal giovane regista pisognese Alessandro Romele (www.framelab.it), racconta i presupposti ed i gravi motivi che spinsero l'autore, appena diciottenne, a scegliere di unirsi alla lotta partigiana. Il documentario, invece, descrive ed approfondisce nel dettaglio le vicende della Resistenza in Val Grigna vissute dallo stesso Bonettini, arricchendole con filmati originali, fotografie e documenti inediti, molti dei quali recuperati presso autorevoli archivi storici nazionali ed internazionali. Le novità, tuttavia, non finiscono qui. Dopo ben tre ristampe del DVD del documentario, andato letteralmente a ruba, uscirà prossimamente una doppia edizione in cofanetto con entrambi gli audiovisivi, corredata da una nuova grafica copertina. La data di uscita, prevista per il 2014, verrà comunicata sul sito ufficiale: <http://associazioneaial.wordpress.com>. Nel frattempo, i filmati sono visibili online sul sito stesso, alla pagina "Video" e sul canale Vimeo dell'Associazione: <https://vimeo.com/user22260438>



340. INIZIATIVE: ad Artogne il quarto incontro de "I Lunedì di Valgrigna"

Lunedì 16 dicembre 2013, presso la Sala Polivalente di Artogne, si terrà il quarto incontro della rassegna "I Lunedì di Valgrigna", ciclo di incontri che da novembre 2013 a marzo 2014 propone un approfondimento naturalistico, culturale ed etnografico tra Valle Camonica e Val Trompia organizzato dalla Sede ERSAF di Breno, in collaborazione con tutti i partner dell'Accordo di Programma. La serata, il cui titolo è "Valgrigna, uno scrigno di biodiversità" sarà guidata dalla dottoressa Giovanna Davini, direttrice della Riserva Naturale Boschi del Giovetto e dalla biologa Elisabetta Maccioni, entrambe della Sede ERSAF di Breno. A tutti gli intervenuti verrà omaggiata una copia del nuovo calendario illustrato "Montagne di Valgrigna 2014", presentato lo scorso 6 dicembre a Gianico, che raccoglie e presenta i tradizionali attrezzi del casaro, illustrati dal grafico artognese Paolo Antonioli. L'iniziativa è a ingresso libero e gratuito. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Sede ERSAF di Breno, telefono 0364.322341, fax 0364.322359, e-mail info@montagnedivalgrigna.it. Per poter vedere il calendario completo degli appuntamenti e scaricare il depliant e la locandina è possibile visitare il sito www.montagnedivalgrigna.it.



La rassegna "I Lunedì di Valgrigna", ciclo di incontri che da novembre 2013 a marzo 2014 propone un approfondimento naturalistico, culturale ed etnografico tra Valle Camonica e Val Trompia organizzato dalla Sede ERSAF di Breno, in collaborazione con tutti i partner dell'Accordo di Programma. La serata, il cui titolo è "Valgrigna, uno scrigno di biodiversità" sarà guidata dalla dottoressa Giovanna Davini, direttrice della Riserva Naturale Boschi del Giovetto e dalla biologa Elisabetta Maccioni, entrambe della Sede ERSAF di Breno. A tutti gli intervenuti verrà omaggiata una copia del nuovo calendario illustrato "Montagne di Valgrigna 2014", presentato lo scorso 6 dicembre a Gianico, che raccoglie e presenta i tradizionali attrezzi del casaro, illustrati dal grafico artognese Paolo Antonioli. L'iniziativa è a ingresso libero e gratuito. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Sede ERSAF di Breno, telefono 0364.322341, fax 0364.322359, e-mail info@montagnedivalgrigna.it. Per poter vedere il calendario completo degli appuntamenti e scaricare il depliant e la locandina è possibile visitare il sito www.montagnedivalgrigna.it.

Questo notiziario è stato inviato a 646 contatti. Referente per la newsletter: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

